

PIÙ SALUTE & benessere®

VIAGGIO ALLA RICERCA DELL'ARMONIA PSICO-FISICA

EDIZIONE SPECIALE
ODONTOIATRIA
ITALIA DEL NORD

SPAZIO ALLA QUALITÀ
E ALLE ECCELLENZE

SORRISO E IMPIANTI: QUALI NOVITÀ?

L'esperienza
dello studio
specialistico
Zuffetti

Quali sono oggi le novità nell'implantologia per regalare un bel sorriso a chi non ce l'ha? Per scoprirlo incontriamo il dottor Carlo Zuffetti, medico specialista in odontoiatria e medicina preventiva, e il dottor Francesco Zuffetti, medico specialista in odontoiatria e docente in Clinica Implantologia all'Università di Milano e con lo stesso titolo collabora presso il Reparto di Implantologia dell'Ospedale Ortopedico Galeazzi di Milano.

Quali sono oggi le novità nel campo della chirurgia implantare?

Sicuramente in questi ultimi anni l'implantologia ha fatto enormi progressi sia nella fase diagnostica con strumentazioni estremamente sofisticate che nella fase chirurgica con tecniche meno invasive e sia per un radicale cambiamento delle superfici implantari che permettono una maggiore integrazione ossea in tempi più rapidi. Tutto ciò ha portato a quello che oggi chiamiamo implantologia a carico immediato in cui, in casi selezionati, è possibile estrarre gli elementi dentali compromessi posizionare gli impianti e 48 ore dopo inserire una protesi fissa provvisoria riducendo così sia i tempi di attesa che di discomfort da parte del paziente aiutato inoltre nel corso di questi interventi, effettuati in sedazione cosciente, da un anestesista che lo monitorizza per tutta la fase dell'intervento chirurgico. Quattro mesi dopo questa fase è possibile inserire al paziente la protesi definitiva e mantenere la situazione ottenuta con programmi di mantenimento e controlli periodici.

L'implantologia è possibile in ogni paziente anche nei casi in cui si ha una riduzione dell'osso?

Oggi gli italiani sono all'avanguardia nel mondo per quello che riguarda la rigenerazione ossea che permette di evitare in molti casi interventi invasivi con prelievi di osso o dalla cresta iliaca o dalla testa. Queste tecniche che hanno una alta predicibilità nelle mani di operatori esperti utilizzano l'osso del paziente prelevato in sede intraorale e unito con un

1. LO STAFF DELLO STUDIO
SPECIALISTICO ZUFFETTI.





2. CASO INIZIALE.

3. ESTRAZIONE DEGLI ELEMENTI DENTALI.

4. POSIZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI.

5. PROTESI FINALE.



6. CASO INIZIALE.

7. CASO FINALE (FACCETTE).

biomateriale permette di ricostruire difetti ossei che una volta rigenerati permettono l'inserimento degli impianti. Oggi esiste, inoltre, la possibilità di utilizzare anche tecniche alternative come l'uso degli impianti corti o degli impianti inclinati evitando molto spesso interventi costosi e con notevole discomfort da parte del paziente.

Secondo lei l'utilizzo oggi sempre più frequente e a volte indiscriminato degli impianti ha ridotto la possibilità di curare i denti affetti da gravi malattie come la malattia parodontale?

Oggi estrarre un dente e sostituirlo con un impianto è più facile che curarlo, ma questo non deve far dimenticare come anche in questo campo, la cura della malattia parodontale, l'Italia sia ai primi posti nel mondo. Oggi esistono tecniche chirurgiche che permettono di ricreare i tessuti

gingivali superficiali e profondi andati persi e che associate a programmi di mantenimento e di richiamo mirati possono mantenere anche elementi dentali molto compromessi nel tempo. Inoltre questa malattia che colpisce il 10/15% della popolazione adulta in Italia in forma grave ha delle correlazioni ormai certe, come dimostrato dalla letteratura scientifica, con alcune malattie come quella cardiovascolare, ginecologica, respiratoria ed endocrina per cui il suo trattamento porta ad una riduzione dei fattori di rischio di queste patologie. Sappiamo che esistono alcune condizioni che costituiscono importanti fattori di rischio per questa malattia come il fumo che aumenta il rischio da 2,5 a 7,3 volte, la dieta, lo stress, il livello di igiene orale e alcune malattie come il diabete, l'artrite reumatoide, l'HIV e l'osteoporosi. A fronte di tutto ciò abbiamo anche la possibilità di diagnosticare con un semplice prelievo di saliva la predisposizione genetica a questa malattia e unendo questo dato agli altri fattori di rischio inserire i nostri pazienti in programmi mirati di controllo e di igiene professionale. Oggi curare questa malattia è anche un prerequisito importante per poter inserire gli impianti in quanto la terapia implantologica associata al non trattamento della malattia parodontale può aumentare il rischio di fallimento implantare.

Esiste oggi una grande richiesta da parte dei pazienti per migliorare l'estetica del sorriso?

Certamente l'estetica del sorriso insieme all'estetica del corpo è una richiesta sempre più frequente, oggi legata anche ai messaggi che ci vengono inviati dai media. Ottenere, però, non è cosa facile perché concorrono molti fattori che il protesista deve prendere in considerazione come la forma del viso, il colore della pelle, la linea del sorriso, le labbra e il naso per poter arrivare alla fine ad un risultato eccellente non dimenticando, però, anche le diverse esigenze e le motivazioni del paziente. Inoltre ci sono di grande aiuto nel migliorare il sorriso i trattamenti ortodontici sia con apparecchi fissi che, ultimamente, con apparecchiature trasparenti. Nei nostri studi abbiamo con noi due ortodontisti, il dottor Gianni Villa e la dottoressa Paola Franchi che in collaborazione con me permettono molte volte il ripristino di un'ottima estetica senza ricorrere a ricostruzioni protesiche. Oltre a questo oggi ci sono di grande aiuto anche i nuovi materiali sia nel campo dell'otturazioni che nelle ricostruzioni in ceramica.

Lei dottor Carlo Zuffetti ha parlato di nuovi materiali: può dirmi cosa c'è di nuovo oggi?

Negli ultimi anni molti cambiamenti nei materiali e nelle tecniche di adesione hanno modificato la ricerca dell'estetica. Infatti le ceramiche integrali, cioè prive di metallo, utilizzate sia come corone complete che come faccette rappresentano uno dei cambiamenti più importanti. Questi materiali ci permettono di creare dei sorrisi estremamente naturali e piacevoli e ciò è dovuto al fatto che le corone vengono attraversate dalla luce e la trasmettono in modo simile a quello dei denti naturali risolvendo anche il problema dell'antiestetico e fastidioso bordino scuro che era tipico delle corone in metallo-ceramica tradizionali.

Oggi si sente sempre più spesso parlare di problemi di masticazione associati a disturbi in altri distretti come: mal di testa, mal di schiena e problemi posturali: che ne pensa?

Da molti anni ormai mi occupo di queste problematiche e oggi attraverso l'uso di esami mirati come l'elettromiografia, la kinesiografia e la interrelazione con professionisti di altre branche come osteopati e chiropratici si può arrivare ad un risultato finale che non è soltanto estetico ma anche funzionale. Non dobbiamo dimenticare che oggi queste patologie, più frequenti nel sesso femminile sono in continuo aumento legate soprattutto allo stress quotidiano e che se non diagnosticate e trattate possono portare ad un fallimento delle nostre ricostruzioni protesiche anche se ben fatte.

Concludendo quale consiglio può dare ai nostri lettori per quello che riguarda il mantenimento dei lavori eseguiti?

Nei nostri studi funzionano dei reparti di igiene con igieniste professionali che sono le principali artefici del mantenimento dei lavori fatti. Tutti i nostri pazienti iniziano e finiscono le loro terapie nel reparto di igiene perché è qui che avviene la motivazione e dove i pazienti comprendono che il principale artefice della propria salute orale è lui stesso. Inoltre vengono inseriti in un programma di richiamo periodico che associato a controlli radiografici e controlli con il dentista permettono di mantenere nel tempo ciò che è stato fatto e che molto spesso è costato molto in termini sia di tempo che economici.

© CENTRO SPECIALISTICO DR. RINO ZUFFETTI SRL,

CREMA, tel (+39) 0373 84264

MILANO, tel (+39) 02 4690354